

_Lettera_N_0208

Al ministro valdese Luigi De Sanctis

*TorinoValdocco, 30 novembre 1854

III.mo Signore,

Ho veramente piacere che la mia lettera sia stata di gradimento a V. S. III.ma e Car.ma; e poiché ella mi dice che travasi nell'afflizione, vorrei che, mentre degnasi di accettare l'umile ma leale mia amicizia, mi desse occasione con cui io le potrei recare qualche conforto. Vorrei però che si persuadesse che il numero di quelli che l'amano e stimano sinceramente è forse più grande di quello che ella s'immagina. Il Sig. Can. Anglesio Rettore dell'opera Cottolengo, T. Borrelli Rettore del Rifugio, D. Cafasso capo di conferenza e Rettore del convitto di S. Francesco d'Assisi, e moltissimi altri dividono meco gli stessi sentimenti verso di Lei, e sarebbero assai contenti di avere un' occasione per mostrare verso di Lei la realtà di quanto affermo.

Poiché Ella compiacquesi di chiamarmi amico, avrei caro di parlare seco Lei, sia per conoscere di persona colui che amo senza aver mai veduto sia per confermarle di presenza quanto le scrivo. Che se Ella gradisse una mia visita, o volesse fissarmi un posto per la città; oppure, e sarebbe un favore per me, volesse venire a casa mia, sarebbe cosa, credo, di reciproca soddisfazione, ed ella non avrebbe soggezione di alcuno.

Solamente vorrei che mi dicesse il giorno e se può anche l'ora per non assentarmi da casa ed impedire che si rechi qua senza ritrovarmi.

Voglia gradire questi miei amichevoli sentimenti e mentre la prego a volermi continuare la sua amicizia le auguro ogni bene dal cielo con dirmi

Di V. S. III.ma e Car.ma

Aff.mo servitore ed amico Sac. Bosco Gio.